

ACCORDO DI COLLABORAZIONE ai sensi dell'art. 15, l.n. 241/90
PER SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO IN MATERIA DI "TUTELA DEL SUOLO
AGRICOLO NEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE" - ADDENDUM

TRA

REGIONE LOMBARDIA, d'ora innanzi denominata Regione, con sede legale in Piazza Città di Lombardia 1 in Milano C.F. n. 80050050154, rappresentata dal Direttore Generale della Direzione agricoltura, sovranità alimentare e foreste, dott. Andrea Massari, a ciò autorizzato con deliberazione n. 735 del 24 luglio 2023

E

POLITECNICO DI MILANO – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI (DAStU), d'ora innanzi denominato DAStU (con sede in Piazza Leonardo da Vinci n. 32 c.a.p. 20133 Milano, codice fiscale 80057930150 e partita IVA IT04376620151) rappresentato dal Direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Prof. Massimo Bricocoli di seguito indicate congiuntamente come "**le Parti**"

PREMESSO CHE:

- Regione Lombardia con DGR 735 del 24 luglio 2023 ha approvato l'ACCORDO DI COLLABORAZIONE ai sensi dell'art. 15, l.n. 241/90 PER SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO IN MATERIA DI "TUTELA DEL SUOLO AGRICOLA NEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE" e dato mandato al Dirigente pro tempore Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste di provvedere alla sottoscrizione dello stesso;
- che il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) con delibera del Consiglio di Dipartimento del 13/07/2023 ha approvato il suddetto Accordo dando mandato al Direttore, Prof. Massimo Bricocoli di provvedere alla sottoscrizione dello stesso;
- Regione e DAStU hanno stipulato il suddetto accordo in data 28/7/2023;
- Le parti, come sopra denominate, ravvisano la necessità di modificare parzialmente il suddetto accordo e il cronoprogramma relativo alle attività previste

tutto ciò premesso:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Oggetto dell'Addendum

L' accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il DASTU sottoscritto in data 28/7/2023 viene modificato negli articoli 2, 4, 5, 11 e nel "Progetto" come allegato al presente addendum (ALL. 1). Gli articoli sotto riportati sostituiscono a tutti gli effetti i corrispondenti articoli contenuti nell'accordo citato in premessa.

Articolo 2– Impegni e responsabili scientifici

In piena coerenza con lo spirito alla base degli Accordi di Collaborazione tra istituzioni, tutte le attività, gli obiettivi e i risultati saranno garantiti attraverso la piena e costante cooperazione tra DASTU e Regione Lombardia. Pur individuando singoli responsabili per la realizzazione delle diverse attività DASTU e Regione Lombardia concordano sul principio di corresponsabilità nell'attuazione del presente accordo.

Le parti concordano di mettere a fattor comune le proprie risorse conoscitive tecnico-scientifiche, materiali, organizzative e relazionali allo scopo di perseguire gli obiettivi ed attuare le attività previste nel presente Accordo.

Di seguito si individuano gli impegni specifici delle rispettive parti:

- Regione, collaborando alla realizzazione delle attività previste, si impegna a fornire tutti i materiali documentali, a facilitare l'accesso alle banche dati e alle cartografie tematiche in suo possesso, necessari per la realizzazione delle attività previste. Regione si impegna inoltre a supportare il DASTU nelle attività di interlocuzione con altre Istituzioni e con le comunità locali;
- Il DASTU, collaborando alla realizzazione delle attività previste, si impegna mettere a disposizione studi e ricerche scientifiche già attivate sul tema, ad attivare borse di studio e collaborazioni con altre università anche con l'obiettivo di garantire un approccio di ricerca multidisciplinare;

Il DASTU designa il prof. Andrea Arcidiacono e il dott. Stefano Salata, che controfirmano il presente atto, quali Responsabili Scientifici per le attività di competenza previste dall'Accordo in premessa.

Regione Lombardia designa il dott. Francesco Brignone, che controfirma il presente atto, quale Coordinatore generale e Responsabile Scientifico per le attività di competenza previste dal presente Accordo.

L'eventuale sostituzione dei Responsabili scientifici delle attività qui previste deve essere tempestivamente comunicata e accettata dalla controparte.

Per il DASTU, il presente è controfirmato anche dal Responsabile Gestionale del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, dott.ssa Gloria Paoluzzi.

Articolo 4– Modalità di finanziamento delle attività

Per lo svolgimento di tutte le attività oggetto di Accordo, DASTU mette a disposizione le proprie risorse umane e strumentali.

Analogamente, Regione Lombardia mette a disposizione le proprie risorse umane e strumentali, sotto il coordinamento della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste - Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo.

Il valore complessivo dei costi non riferibili a spese ordinarie delle parti è pari a Euro 113.400,00 (Personale non strutturato del DASTU, come da progetto allegato).

Regione partecipa alla spesa per la realizzazione delle attività previste dall'art. 2, e dettagliate in Allegato A, del presente accordo, riconoscendo al DASTU una somma complessiva massima di **€ 113.400,00** euro sui **20 mesi** di attività previste, a titolo di ristoro delle maggiori spese sostenute, finalizzate all'attribuzione di assegni di ricerca, di incarichi di collaborazione per competenze disciplinari specifiche necessarie ai fini delle attività previste, alla copertura di altre spese inerenti lo svolgimento delle attività previste e alla copertura parziale delle spese di funzionamento organizzativo e ambientale.

La somma verrà erogata, previa richiesta da parte del DASTU e a seguito di condivisione e comune verifica dei risultati raggiunti e degli elaborati in riferimento alle attività di cui all'art. 2 con le modalità in seguito specificate:

- una **prima quota**, pari a **€ 30.000** (euro trentamila/00), entro **un mese** dalla sottoscrizione del presente Accordo, previa presentazione della relativa nota di debito;
- una **seconda quota** pari a **€ 30.000** (euro trentamila/00), all'atto della comunicazione di inizio del lavoro di ricerca, previa presentazione della relativa nota di debito e comunque entro e non oltre i **5 mesi** dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- una **terza quota** pari a **€ 30.000** (euro trentamila/00), alla consegna e condivisione di un rapporto di ricerca relativo ai punti a), b) e c) dell'articolo 1;
- il saldo pari a **€ 23.400** (euro ventitremila e quattrocento/00) alla consegna e condivisione di un rapporto di ricerca relativo i punti d) ed e) dell'articolo 1 e a seguito della rendicontazione complessiva delle spese sostenute.

I rimborsi al Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani saranno eseguiti tramite accredito sul conto corrente presso la Banca d'Italia – Contabilità speciale: 0038075 intestato al Politecnico di Milano, specificando la causale.

Il Politecnico di Milano si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente accordo, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche e integrazioni, in quanto applicabile.

Trattandosi di accordo tra Pubbliche Amministrazioni con compensazione delle maggiori spese sostenute, gli importi non costituiscono corrispettivo e non vengono assoggettati ad IVA.

Articolo 5– Durata dell’Accordo, rimodulazioni, proroghe e recesso

Il presente accordo ha la durata di 20 mesi a partire dalla data della sottoscrizione e si intende tacitamente risolto alla sua naturale scadenza.

Le parti concordano sulla possibilità di rideterminare, entro il 2023, il cronoprogramma delle attività e la durata dell’Accordo, fino ad un massimo di 12 mesi aggiuntivi, in funzione degli effettivi tempi di reclutamento del personale non strutturato, rimodulando conseguentemente i tempi per l’erogazione delle quote di finanziamento previsto.

Le Parti possono concordare proroghe fino ad un massimo di 12 mesi complessivi su richiesta scritta e motivata di una di esse che deve pervenire all’altra Parte con PEC almeno 15 giorni prima della scadenza.

L’altra Parte dovrà accettare per iscritto la proposta di proroga entro 15 giorni dalla data di ricevimento della stessa. In ogni caso le parti potranno recedere dal presente accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all’altra parte con un preavviso di almeno 30 giorni, a mezzo posta elettronica certificata. In tal caso sono fatte salve le spese già sostenute ed impegnate fino al momento di ricevimento della comunicazione di recesso.

Il presente atto potrà essere modificato e integrato previo accordo scritto tra le Parti.

Articolo 11– Imposte e Firme

Il presente accordo è stipulato mediante scrittura privata, in formato elettronico con apposizione di firma digitale delle Parti, secondo la normativa vigente del Codice per l’Amministrazione Digitale e s.m.i.

Sottoscrivono la presente convenzione per il Politecnico anche il Prof. Andrea Arcidiacono e il dott. Stefano Salata, Responsabili scientifici, e la Dott.ssa Gloria Paoluzzi, Responsabile gestionale del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani.

Il presente atto e gli eventuali atti integrativi, i cui oneri di bollo sono a carico del Politecnico e sono assolti in modo virtuale ai sensi dell'autorizzazione Min. nr. 392144/92 del 20/04/1993, sono soggetti a registrazione solo in caso d'uso, con applicazione dell'imposta di registro nella misura fissa, ai sensi dell’Art. 2 comma 1 della Tariffa – Parte seconda, annessa al D.P.R. 26/4/1986 n. 131.

Quanto non espressamente modificato nel presente addendum resta invariato.

Per quanto non regolato dalle disposizioni del presente addendum, lo stesso sarà disciplinato da quanto previsto dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia.

Il presente Addendum è prodotto in unico esemplare elettronico firmato digitalmente che sarà conservato presso le parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Data dell'ultima firma digitale.

PER LA REGIONE LOMBARDIA

Il Direttore della
Direzione Generale Agricoltura,
Sovranità Alimentare
e Foreste

.....

PER IL POLITECNICO DI MILANO

Il Direttore del DASTU

Prof. Massimo Bricocoli

I Responsabili dell'accordo

Prof. Andrea Arcidiacono

Dott. Stefano Salata

Il Responsabile Gestionale
del DASTU

Dott.ssa Gloria Paoluzzi

Progetto

TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO NEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE

luglio 2023

Indice

1	Analisi di contesto e obiettivi	3
1.1	Il contesto	3
1.2	Gli obiettivi.....	5
1.3	Destinatari delle attività.....	6
1.4	I prodotti	7
2	Piano di lavoro e cronoprogramma.....	8
2.1	Attività, tempi e responsabilità prevalenti.....	8
2.2	Sintesi cronoprogramma.....	9
3	Risorse per l’attuazione del progetto	10

1 Analisi di contesto e obiettivi

1.1 Il contesto

L'attenzione pubblica per la salvaguardia della risorsa suolo ha raggiunto negli ultimi anni un maggior grado di maturazione. Il suolo è una risorsa limitata, non rinnovabile e fortemente strategica, ed un'oculata gestione di questa risorsa è una condizione essenziale per garantire la sostenibilità dello sviluppo socio-economico complessivo.

Contemporaneamente il suolo libero, ed in particolar modo il suolo agricolo, costituisce il principale luogo di infrastrutturazione ed edificazione, in funzione dei minori costi di intervento che si hanno in aree già infrastrutturate ed edificate. I *greenfield* sono ancora oggi la prima scelta per la localizzazione di molte opere antropiche ed il percorso di recupero di aree dismesse non è sempre preferito dall'operatore privato a causa degli extracosti legati alla demolizione delle opere precedentemente realizzate o a causa dei costi di bonifica, ancora più onerosi.

Il suolo agricolo, focus principale del presente documento, ha una sua dimensione multifunzionale, economica, ambientale, sociale e culturale che rende imprescindibile la sua tutela; ed è su queste premesse che Regione Lombardia ha messo in campo alcuni strumenti utili a perseguire questo scopo.

In particolare, la L.R. 5 dicembre 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" riconosce il "suolo" quale bene comune. In particolare l'art. 4-quater recita:

- al comma 2 "La Regione riconosce il suolo agricolo quale spazio dedicato alla produzione di alimenti, alla tutela della biodiversità, all'equilibrio del territorio e dell'ambiente, alla produzione di utilità pubbliche quali la qualità dell'aria e dell'acqua, la difesa idrogeologica, la qualità della vita di tutta la popolazione e quale elemento costitutivo del sistema rurale".
- al comma 3, "La Regione considera il sistema rurale una componente fondamentale del suo sistema territoriale e ritiene che le criticità emergenti sul consumo di suolo agricolo devono essere affrontate con adeguate politiche finalizzate a salvaguardare le destinazioni di uso di suoli e territori agricoli indispensabili all'esercizio delle attività agricole, in una sempre crescente ottica di multifunzionalità.";
- al comma 5, "La Regione elabora politiche per il contenimento del consumo di suolo agricolo finalizzate ad orientare la pianificazione territoriale regionale. A tal fine:
 - a) individua una metodologia condivisa di misurazione del consumo del suolo agricolo che abbia come criteri principali il valore agroalimentare e le funzioni del suolo stesso, nonché l'incidenza delle attività che vi insistono; [...]
 - b) ...omissis...
 - c) stabilisce le forme e i criteri per l'inserimento negli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa regionale di apposite previsioni di tutela del suolo agricolo, introducendo altresì metodologie di misurazione del consumo del suolo agricolo stesso e prevedendo strumenti cogenti per il suo contenimento."

Inoltre il Programma di Sviluppo Regionale Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 20 giugno 2023 (D.C.R. XII/42) nel V° Pilastro "Lombardia Green" promuove "la riduzione del consumo di suolo, funzionale alla preservazione della disponibilità e continuità del territorio naturale e agricolo e dei suoi servizi ecosistemici, [che] verrà perseguita anche puntando sulla rigenerazione urbana e territoriale, per migliorare la qualità "dell'abitare" e dei servizi per i cittadini. In particolare, l'Ambito 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini incorpora l'Obiettivo Strategico 5.3.9 "salvaguardare la fauna selvatica e ittica, la

biodiversità agricola, forestale e il suolo agricolo. Più in generale, l'obiettivo strategico 5.3.1 è declinato in "Ridurre il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione territoriale.

L'attenzione al tema è altresì riscontrabile a livello europeo. Nella "Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 – Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima" (Bruxelles 17 novembre 2021), si afferma che *"essendo il più vasto ecosistema terrestre dell'UE, un suolo sano sostiene molti settori dell'economia, mentre il suo degrado costa all'UE decine di miliardi di euro ogni anno"*. Un suolo in buona salute può essere decisivo per contribuire alla sfida per il raggiungimento della neutralità climatica e della resilienza. La strategia per il suolo è pertanto ancorata alla strategia sulla biodiversità 2030 e sulla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. La strategia agisce su obiettivi di medio e di lungo termine, tra cui il raggiungere l'obiettivo di consumo netto di suolo pari a zero nel 2050.

Negli scorsi anni Regione Lombardia ha elaborato studi, analisi e documenti di indirizzo, finalizzati all'individuazione delle peculiarità del sistema rurale lombardo, alla conoscenza delle componenti del sistema stesso e all'individuazione di criteri di valutazione e orientamento che potessero accompagnare gli interventi di trasformazione del territorio agricolo.

In particolare:

- il progetto Sal.Va.Te.R. (Salvaguardia e Valorizzazione del Territorio Rurale, approvato con DDG n. 19659 del 21 ottobre 2002) finalizzato, in estrema sintesi, alla definizione di un metodo capace di evidenziare i vantaggi conseguibili attraverso politiche di sviluppo, in grado di salvaguardare le risorse più pregiate e di indirizzare l'espansione delle attività antropiche verso aree più adatte allo scopo, scoraggiando lo sviluppo in aree caratterizzate dalla presenza di risorse ad elevato valore e in aree soggette a periodici rischi naturali o conseguenti alle attività umane, non oltrepassando il potenziale ecologico di un ecosistema territoriale;
- le "Linee di pianificazione per un uso sostenibile del territorio rurale", approvate con Decreto Direttore Generale n.13130 del 5 agosto 2003, orientate:
 - alla identificazione dei diversi caratteri del territorio regionale ed in particolare di quello agricolo;
 - alla definizione di "regole" in grado di salvaguardare le risorse più pregiate e di indirizzare l'espansione delle attività antropiche, degli strumenti di pianificazione;
 - alla definizione di criteri di orientamento per piani, progetti e programmi di trasformazione territoriale complessa, assoggettati o meno a VIA;
- le "Linee guida di valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale", approvate con D.G.R. n. 8/3838 del 20 dicembre 2006, finalizzate a:
 - identificare, descrivere e misurare tramite indicatori gli elementi costitutivi del sistema rurale (ambientali, paesistici, socio-economici, agroindustriali ecc.);
 - valutare, per ciascun elemento, gli impatti indotti dai progetti di trasformazione del territorio rurale;
 - indicare le azioni di mitigazione e compensazione in funzione delle fragilità rilevate.

Ciò nonostante, il set di conoscenze di Regione Lombardia deve essere rinnovato e potenziato anche alla luce delle costanti pressioni antropiche sul suolo agricolo che, con l'esplosione di nuovi fenomeni socioeconomici globali, come ad esempio la logistica spinta dall'e-commerce, non sono certamente cessate.

Il questo contesto il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano (DASU) condivide con Regione Lombardia l'esigenza di un costante approfondimento dei temi legati alla tutela del suolo agricolo, anche

in funzione della ricerca scientifica operata nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale utile a definire la dimensione dei problemi ed adeguate soluzioni a questi.

Le ricerche realizzate dal Dipartimento spaziano dall'analisi dei fenomeni urbanistici e territoriali che impattano sulla risorsa suolo agricolo fino alla proposta di strumenti destinati a cercare un buon livello di conciliazione tra le diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambientale, economica e socioculturale.

Regione Lombardia e DASTU, concordano sulla necessità di rafforzare gli strumenti di tutela del suolo agricolo rinnovandoli. Ad oggi, nella valutazione dei progetti che impattano sul suolo, ed in particolare sul suolo agricolo, Regione Lombardia richiede che, per la determinazione delle compensazioni ambientali si ricorra al "metodo STRAIN". Il metodo regionale STRAIN (STudio interdisciplinare sui RApporti tra protezione della natura ed Infrastrutture) approvato con DDG n. 4517, Qualità dell'Ambiente, del 7.05.2007 si pone come obiettivo quello di una quantificazione delle aree da rinaturalizzare come compensazione a consumi di ambiente da parte di infrastrutture di nuova realizzazione. Nel processo multifunzionale di bilanciamento dei danni prodotti da nuove trasformazioni del suolo, l'obiettivo prioritario è costituito dalla ricostruzione delle tipologie di Unità ambientali e dei loro complessi danneggiati. Il metodo promuove la compensazione delle trasformazioni territoriali con incrementi del valore ecologico, pari o superiore a quello perso, in aree sulle quali tale valore deve essere ricostituito.

A distanza di più di un decennio il metodo, pur valido, ha mostrato alcuni limiti che devono essere affrontati. Il principale è legato alla sua applicazione in caso di compensazioni per la trasformazione di suolo agricolo che, compensandone il valore ecologico, e non quello economico e socioculturale possono determinare un "doppio consumo di suolo agricolo". Un primo determinato dalla trasformazione territoriale che ha generato la necessità di compensazione, un secondo determinato dalla realizzazione di opere di compensazione meramente ambientale in ulteriore suolo agricolo.

Le attività di pianificazione e progettazione delle trasformazioni territoriali necessitano di migliori strumenti, conoscitivi e tecnico operativi, indispensabili per tutelare la risorsa suolo ed in particolare il suolo agricolo.

Si ritiene che, dato il contesto, le finalità tecnico istituzionali di Regione Lombardia di tutela del suolo agricolo possano trovare determinanti sinergie con l'attività tecnico scientifica del DASTU nell'aggiornare le conoscenze, attraverso lo studio e l'analisi, dei fenomeni urbanistico territoriali che determinano la sottrazione di suolo agricolo, e, conseguentemente, nel promuovere soluzioni operative per la tutela del suolo agricolo dalle trasformazioni e per la compensazione, in un'ottica multifunzionale, quando le trasformazioni siano inevitabili.

1.2 Gli obiettivi

Alla luce della normativa sopra richiamata, degli obiettivi del PRSS, delle ricerche e dei documenti tecnici elaborati da Regione nel campo della conoscenza, analisi, tutela del suolo agricolo e delle numerose pressioni sul territorio rurale legate alle trasformazioni territoriali, si ritiene necessario elaborare studi e ricerche finalizzati all'individuazione di metodologie atte a tutelare il suolo agricolo nell'ambito dei processi di trasformazione territoriale e nel valutare gli impatti prodotti e compensare la perdita/compromissione di suolo agricolo derivato dai suddetti processi di trasformazione d'uso.

Regione Lombardia e DASTU – Politecnico di Milano convengono nella necessità di approfondire definizioni di consumo di suolo agricolo che considerino, oltre alla quantificazione delle superfici trasformate nello stato di fatto, o in previsione di trasformazione, la riduzione o la perdita di valore agricolo, inteso nelle sue dimensioni socio-economiche, culturali ed ambientali, nella capacità di produzione agricola e nella fertilità in senso più ampio.

Gli **obiettivi strategici** del presente accordo sono così individuati:

- aumentare la base conoscitiva sui fenomeni di consumo di suolo agricolo, sia a scopo tecnico/amministrativo che strategico/comunicativo;
- rafforzare gli strumenti regionali di programmazione e pianificazione, migliorandone la capacità di tutelare la risorsa suolo agricolo;
- definire adeguate modalità di compensazione del valore economico, ambientale, culturale e sociale, del suolo agricolo consumato.

Dagli obiettivi strategici di cui sopra discendono attività più specifiche definite anche in relazione ai pregressi studi ed analisi svolti dalla Direzione Generale Agricoltura in merito alla conoscenza e alla gestione del territorio rurale e del paesaggio agrario sopra richiamati (progetto Sal.Va.Te.R. linee guida e progetto Val.Te.R.).

Col le attività di studio e ricerca, realizzate in attuazione del presente documento, si intende perseguire i seguenti **obiettivi operativi**:

- **quantificare il fabbisogno di suolo agricolo/abitante**, nella logica di comprendere quale sia la soglia per l'autosufficienza alimentare, ovvero come conciliare il continuo consumo di suolo agricolo con la sicurezza alimentare;
- individuare una **metodologia per la misurazione degli elementi di valore del sistema rurale** (valore agroalimentare, funzionalità ecosistemiche del suolo agricolo, incidenza delle attività agricole);
- individuare un **metodo di calcolo per il valore, economico e socio-ambientale, del suolo agricolo e delle sue variazioni in relazione alla trasformazione dei suoli**, anche attraverso identificazione di indicatori relativi alla produttività del suolo e ai suoi valori ecosistemici finalizzati all'adozione di pratiche conservative di gestione dei suoli;
- definire indirizzi per **prevenire il consumo del suolo agricolo** e favorire il **recupero del valore ecosistemico agricolo perso** (ad esempio abachi di soluzioni architettoniche, agrarie, ambientali, paesaggistiche);

In conclusione, sulla base del lavoro svolto, si procederà alla redazione di una proposta di **linee guida per una gestione sostenibile dei suoli agricoli orientando la pianificazione/progettazione per prevenire i processi di degrado del suolo agricolo e il suo consumo** e supportare la definizione di **misure di mitigazione e compensazione** in funzione delle fragilità rilevate, a supporto dei processi decisionali in merito ad opere/infrastrutture/progetti che incidono sul territorio rurale.

1.3 Destinatari delle attività

Il progetto è altresì volto a definire indirizzi utili ad orientare i processi di pianificazione/progettazione per prevenire i processi di degrado del suolo agricolo e il suo consumo e supportare la definizione di misure di mitigazione e compensazione in funzione delle fragilità rilevate, a supporto dei processi decisionali in merito ad opere/infrastrutture/progetti che incidono sul territorio rurale.

Pertanto, esso è destinato alle Direzioni Generali regionali che si occupano di pianificazione e progettazione, alle pubbliche amministrazioni e, potenzialmente, alle aziende ed ai professionisti che si occupano di pianificazione e progettazione territoriale.

Regione Lombardia e DASTU beneficiano degli esiti delle attività offerte ai destinatari per i loro obiettivi, rispettivamente, di buon governo e ricerca e per l'obiettivo comune di ampliare la conoscenza necessaria a promuovere le migliori pratiche pianificatorie e di progettazione volte alla tutela del suolo agricolo.

1.4 I prodotti

I prodotti previsti dal progetto sono così individuabili:

Prodotto		Descrizione
1	Un documento di analisi critica della normativa e dei vigenti strumenti di programmazione e pianificazione	Il documento dovrà analizzare la normativa e la programmazione vigente in materia di pianificazione strategica regionale, limitazione/riduzione consumo di suolo e suolo agricolo, pianificazione delle aree agricole, programmazione (PSP 2023-2027), allo scopo di valutarne punti di forza e debolezza in relazione alla capacità di governare efficacemente le policy di contrasto al consumo di suolo agricolo.
2	Un documento finalizzato alla stima del fabbisogno di suolo agricolo/abitante	Il documento dovrà fornire una stima, descrivendo il metodo di calcolo, della soglia, o delle soglie, di suolo agricolo necessario ai cittadini lombardi ai fini dell'autosufficienza alimentare. Tale fabbisogno sarà rappresentato da un valore espresso in ettari di suolo agricolo/abitante. L'analisi considererà le ulteriori finalità del suolo agricolo valutando altresì il fabbisogno in funzione della tutela ambientale e della valorizzazione e conservazione delle risorse paesaggistico/culturali.
3	Un documento di individuazione di una metodologia per la misurazione degli elementi del sistema rurale (valore agroalimentare, funzioni del suolo agricolo, incidenza delle attività agricole) e di un metodo di calcolo per il valore del suolo agricolo perso .	Alla luce di quanto emerso dall'analisi normativa, dovrà essere redatto un documento che dovrà individuare una metodologia per la misurazione degli elementi di valore del sistema rurale (valore agroalimentare, funzioni del suolo agricolo, incidenza delle attività agricole), al fine di elaborare un metodo di calcolo per il valore del suolo agricolo perso, anche attraverso identificazione di indicatori che costituiscono il sistema rurale.
4	Un documento di definizione di indirizzi per il recupero del valore ecosistemico agricolo perso (ad esempio abachi di soluzioni architettoniche, agrarie, ambientali, paesaggistiche).	Elaborazione di un documento che definisca, sulla base delle analisi effettuate, indirizzi per l'individuazione, nell'ambito delle trasformazioni territoriali proposte, di interventi finalizzati al recupero del valore ecosistemico e agricolo perso.
5	Un documento di finale a supporto dell'elaborazione di linee guida per una gestione sostenibile dei suoli agricoli .	Il documento è chiamato a fornire elementi utili ad orientare i processi di pianificazione/progettazione per prevenire i processi di degrado del suolo agricolo e il suo consumo e supportare la definizione di misure di mitigazione e compensazione in funzione delle fragilità

		<p>rilevate, a supporto dei processi decisionali in merito ad opere/infrastrutture/progetti che incidono sul territorio rurale.</p> <p>Elaborazione del documento finale, che dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione di azioni di mitigazione e compensazione in funzione delle fragilità rilevate; - la definizione di indirizzi per il recupero del valore agricolo perso (ad esempio abachi di soluzioni architettoniche, agrarie, ambientali, paesaggistiche); - la definizione di indirizzi per prevenire il consumo di suolo agricolo.
6	Due seminari/workshop di presentazione dei risultati del progetto	<p>Gli eventi saranno indirizzati in primis alla componente interna di Regione Lombardia e del Politecnico di Milano DASTU allo scopo di condividere il percorso e migliorarne l'efficacia, in funzione della natura multidisciplinare della tutela del suolo agricolo.</p>

2 Piano di lavoro e cronoprogramma

2.1 Attività, tempi e responsabilità prevalenti

1. **Attività:** Analisi critica della normativa e dei vigenti strumenti di programmazione e pianificazione
 - a. **Prodotto:** un report;
 - b. **Responsabilità prevalente:** Regione Lombardia e Politecnico di Milano – DASTU;
 - c. **Tempi:** entro aprile 2024;
2. **Attività:** Stima del fabbisogno di suolo agricolo/abitante
 - a. **Prodotto:** un report;
 - b. **Responsabilità prevalente:** Regione Lombardia e Politecnico di Milano – DASTU;
 - c. **Tempi:** entro giugno 2024;
3. **Attività:** individuazione di una metodologia per la misurazione degli elementi del sistema rurale (valore agroalimentare, funzioni del suolo agricolo, incidenza delle attività agricole) e di un metodo di calcolo per il valore del suolo agricolo perso.
 - a. **Prodotto:** un report;
 - b. **Responsabilità prevalente:** Politecnico di Milano – DASTU con supporto di Regione Lombardia;
 - c. **Tempi:** entro luglio 2024;
4. **Attività:** definizione di indirizzi per il recupero del valore ecosistemico agricolo perso.
 - a. **Prodotto:** un report (contenente abachi di soluzioni architettoniche e territoriali, ambientali, paesaggistiche, ecc.);
 - b. **Responsabilità prevalente:** Politecnico di Milano – DASTU con supporto di Regione Lombardia;
 - c. **Tempi:** entro dicembre 2024;

5. **Attività:** documento finale a supporto dell'elaborazione di linee guida per una gestione sostenibile dei suoli agricoli.
 - a. **Prodotto:** un report;
 - b. **Responsabilità prevalente:** Politecnico di Milano – DASTU con supporto di Regione Lombardia;
 - c. **Tempi:** entro marzo 2025;

6. **Attività:** Due seminari/workshop di presentazione dei risultati del progetto
 - a. **Prodotto:** due incontri in presenza o per via telematica;
 - b. **Responsabilità prevalente:** Regione Lombardia col supporto di Politecnico di Milano – DASTU;
 - c. **Tempi:** entro marzo 2025;

2.2 Sintesi cronoprogramma

Fase/Prodotto	II semestre 2023	I semestre 2024	II semestre 2024	I trimestre 2025
Avvio attività				
1. Analisi critica della normativa				
2. Stima del fabbisogno di suolo agricolo/abitante				
3. Individuazione di una metodologia per la misurazione degli elementi del sistema rurale e di un metodo di calcolo per il valore del suolo agricolo perso				
4. Definizione di indirizzi per il recupero del valore ecosistemico agricolo perso				
5. Documento di finale				
6. Due seminari/workshop di presentazione dei risultati del progetto				
Conclusione attività				

3 Risorse per l'attuazione del progetto

<i>Attività</i>	<i>DAStU</i>			<i>Regione Lombardia</i>		<i>Quota riconosciuta al DAStU (euro)</i>
	<i>ore uomo personale strutturato</i>	<i>ore uomo Personale non strutturato</i>	<i>totale</i>	<i>ore uomo personale strutturato</i>	<i>totale</i>	
1. Analisi critica della normativa	88	775	863	18	18	5.000,00
2. Stima del fabbisogno di suolo agricolo/abitante	88	903	991	35	35	10.000,00
3. Individuazione di una metodologia per la misurazione degli elementi del sistema rurale e di un metodo di calcolo per il valore del suolo agricolo perso	90	902	992	106	106	30.000,00
4. Definizione di indirizzi per il recupero del valore ecosistemico agricolo perso	44	1262	1.306	106	106	30.000,00
5. Documento di finale	54	1262	1.316	124	124	35.000,00
6. Due seminari/workshop di presentazione dei risultati del progetto	44	56	100	24	24	3.400,00
	408	5.160	5.568	413	413	113.400

Il progetto è dimensionato su un monte ore di 5.981 ore uomo su 17 mesi di attività. Le risorse per la copertura del personale strutturato sono a carico di ciascuna amministrazione aderente al presente progetto per la quota relativa. Regione Lombardia riconosce al DAStU una quota pari a 113.000 euro per la copertura dei costi derivanti dall'impiego di personale non strutturato e che sarà impegnato nelle attività di progetto.